CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano
TEATRO STABILE TORINO

Data 16-10-2014
Pagina 44
Foglio 1

Battiston al Carignano

Se Falstaff è diviso tra legge ed eccessi

di **Magda Poli**

Chi è Falstaff protagonista dell'omonimo spettacolo (al Carignano di Torino) di Andrea De Rosa, adattamento e regia, traduzione di Nadia Fusini? È un Dioniso che ha «partorito» un Apollo difensore delle leggi e dell'ordine? È la libertà che si scontra col potere? È la carne che perde sullo spirito? O è il padre che deve essere ucciso dal figlio?

È tutto questo e altro. La drammaturgia di De Rosa, interessante ma appesantita da una vena didascalica, unisce Enrico IV e Enrico V shakespeariani a brani dello Zarathustra di Nietzsche, di *Lettera al padre* di Kafka, della sceneggiatura di *Belli e dannati*, del libretto di Boito, come in uno sguardo critico sul personaggio attraverso volti che affiorano dalla psicanalisi — padri che non sanno unire desiderio e legge e si sfaccettano nella filosofia — ma che si impasta sulla scena in un fluire grottesco abbastanza scontato nella taverna regno dell'eccesso (scene e costumi sono di Simone Mannino), e in un prevedibile irrigidirsi nella seconda parte quando il padre re, altro volto di Falstaff, chiama il figlio al dovere del regno.

Protagonista Giuseppe Battiston (46 anni) è Falstaff

Incisiva l'Ostessa di Elisabetta Valgoi, bravissimo Giuseppe Battiston nel dare la lievità dell'intelligenza al suo Falstaff e intensità paralizzante a Enrico IV. Uno spettacolo zeppo di belle intuizioni solo espresse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Falstaff
Regia di Andrea De Rosa
●●●●●●●◐○○○ 6,5

In platea
Il grande enigma di Alcesti si dissolve nel sacrificio
Se Falstaff è diviso tra legge ed eccessi

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.